

LA BANDIERA ITALIANA

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

Ogni
Giorno

IN PROVINCIA

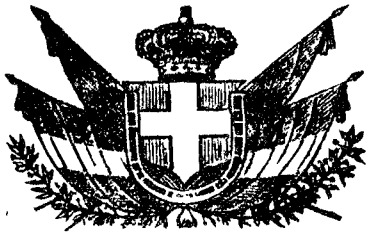
Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominciano dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.



Napoli 11 Novembre

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMMANUELE II.

RE DI SARDEGNA EC. EC.

Veduto il risultamento del Plebiscito del 21 ottobre scorso, esprimente il voto delle popolazioni delle Provincie Napolitane;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Un Luogotenente Generale nominato da Noi, è incaricato di reggere e governare in Nostro nome e per Nostra autorità queste Provincie continentali dell'Italia Meridionale, ed alla Nostra immediata, allorchè saremo presenti nelle medesime.

Egli è inoltre autorizzato ad emanare, sino a che il Parlamento sia adunato, ogni specie di atti occorrenti a stabilire e coordinare l'unione delle anzidette Provincie col resto della Monarchia, ed a provvedere ai loro straordinarii bisogni.

Art. 2. Agli Affari Esteri ed a quelli della Guerra e della Marina sarà direttamente provveduto dal Nostro governo centrale.

A quella parte degli Affari Esteri che specialmente concerne gl'interessi internazionali de' privati, sarà provveduto dal Nostro Luogotenente Generale.

Art. 3. Il Cavaliere *Luigi Carlo Farini* è nominato Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta degli Atti del Governo, mandando, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare.

Dato dal Nostro Quartiere Generale di Sessa addì sei novembre mille ottocento sessanta.

CAVOUR

VITTORIO EMMANUELE

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE NELLE PROVINCIE NAPOLETANE

Decreta

— 8. Nov. Art. 1. È istituito un consiglio di Luogotenenza, composto di consiglieri incaricati di uno o più dicasteri.

Vi saranno inoltre non più di tre consiglieri di Luogotenenza senza incarico di dicastero.

Il Consiglio avrà un Segretario col titolo di Segretario del Consiglio di Luogotenenza.

È mantenuto l'ordinamento organico dei dicasteri in conformità alle leggi preesistenti, salvo le modificazioni che potranno occorrere.

Art. 2. Il Luogotenente Generale convoca e presiede il Consiglio di Luogotenenza.

— 8 Novembre Art. 1. È istituito un Dicastero di agricoltura e di commercio.

Art. 2. Esso sarà composto: 1. del ripartimento di agricoltura e di commercio che di presente fa parte del Ministero dell'Interno; 2. dell'amministrazione delle acque, foreste e caccia, secondo l'ordinamento suo attuale, ed ora dipendente dal Ministero dei Lavori pubblici; 3. delle scuole di agricoltura, e di arti e mestieri, dell'Istituto d'incoraggiamento e delle società economiche che ora appartengono al Ministero della Pubblica Istruzione, e dell'esercizio della veterinaria, rimanendo l'insegnamento all'Istruzione pubblica. Apparterrà inoltre al Dicastero di agricoltura e commercio la proposizione di tutti i provvedimenti generali intesi a tutelare la proprietà agraria ed a promuovere il miglioramento del territorio, ponendosi di accordo col consigliere incaricato dei Lavori pubblici, in quanto concerne quel dicastero, al quale rimarranno salve le sue presenti attribuzioni per progetti d'arte e per la loro esecuzione.

Art. 3. L'approvazione delle società di credito e di altre società o stabilimenti commerciali e marittimi entra fra le attribuzioni del Dicastero delle finanze. Per quelle fra simiglianti società e istituzioni che hanno attinenza all'industria ed all'agricoltura, il Consigliere delle finanze si metterà d'accordo col consigliere incaricato del Dicastero istituito col presente decreto.

— 9. Nov. Art. 1. Sono nominati Consiglieri di Luogotenenza ed incaricati dei dicasteri i seguenti signori, cioè:

del Dicastero dell'Interno e Polizia, Ventiniglia Gaetano, attualmente Direttore della cassa di ammortizzazione, demanio e gran libro;

dei Dicasteri di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici, Pisanelli Avv. Prof. Giuseppe;

del Dicastero delle Finanze, Scialoja Comm. Prof. Antonio Deputato al Parlamento Nazionale;

del Dicastero dell'Istruzione pubblica, Piria Cav. Prof. Raffaele;

del dicastero dei Lavori pubblici, d'Affitto Rodolfo Marchese di Montefalcone; dell'Agricoltura e Commercio, Devincenzi Giuseppe.

Art. 2. Sono nominati Consiglieri di Luogotenenza senza incarico di Dicastero i Signori:

Mancini Commendatore Professore Pasquale Stanislao Deputato al Parlamento Nazionale;

Ferrigni Giuseppe, Consigliere della Corte Suprema di Giustizia;

Caracciolo Camillo, Marchese di Bella.

Art. 3. È nominato Segretario del Consiglio di Luogotenenza il signor Prof. Ruggiero Boughi, Deputato al Parlamento Nazionale.

Art. 4. Ai Consiglieri di Luogotenenza è assegnata l'indennità mensile di ducati quattrocento.

Al Segretario del Consiglio di Luogotenenza è assegnata l'indennità mensile di ducati duecento.

Il presente decreto sarà pubblicato nelle forme volute dalla legge, ed inserito nella raccolta degli atti ufficiali del Governo.

Farini.

— A rincalzo di quanto dicevamo ieri al sig. Dumis viene la seguente lettera indirittagli dal generale Turr e da lui pubblicata nel suo numero di ieri.

« Signor Direttore dell'*Indipendente*.

« Devo per ossequio della verità dichiarare che fui incaricato di portare una lettera del Generale Garibaldi al Produttore Pallavicino, in cui egli esprimeva il suo dispiacere dello accaduto, e che la loro amicizia continua ad essere sempre quella di prima ».

Napoli li 9 Novembre 1860.

Il Vostro — S. Turr.

PROVINCIE CASERTA

ORDINE DEL GIORNO

— Il 4° ottobre fu giorno fatale e fraticida, o ve Italiani combatterono sul Volturno contro Italiani, con tutto l'accanimento che l'uomo può portare contro l'uomo.

Le baionette dei miei compagni d'armi incontrarono anche questa volta la vittoria sui loro passi da giganti.

Con egual valore, i coraggiosi campioni dell'indipendenza italiana, portarono i loro prodi alla zuffa.

A Castel Morrone Bronzetti, emulo degno del fratello, alla testa d'un pugno di cacciatori ripeteva uno di quei fatti che la storia porra certamente accanto ai combattimenti dei Leonida e dei Labi.

Pochi, ma splendidi dell' aureola del valore gli Ungheresi, i Francesi, gli Inglesi che fregavano le file dell'Esercito meridionale sostennero degnamente la fama guerriera dei loro connazionali.

Favorito dalla fortuna, io ebbi l'onore nei due mondi di combattere accanto ai primi soldati, ed ho potuto persuadermi, che *la pianta uomo nasce in Italia non seconda a nessuno*, ho potuto persuadermi che quegli stessi soldati che noi combattiamo nell'Italia meridionale, non indietreggiamo davanti ai più bellicosi, quando saranno raccolti sotto il glorioso vessillo emancipatore.

All'alba di quel giorno, io giungevo in S. Maria da Caserta, per la via ferrata. Al montar in carrozza per S. Angelo, il generale Mibitz mi disse: « Il nemico ha attaccato i miei avamposti di S. Tammaro ».

Subito fuori di S. Maria, verso S. Angelo, udivasi una viva fucilata, e giunto ai posti di sinistra della detta posizione li trovai fortemente impegnati col nemico.

Un cocchiere ed un cavallo delle vetture del mio seguito furono ammazzati. Poter passare però liberamente, grazie al valore della *Brigata Simonetta*, Divisione Medici, che occupava quel punto, e che respinse coraggiosamente il nemico. Giunsi così all'incrocchio delle strade di Capua e S. Maria, centro della posizione di S. Angelo, e vi trovai i generali Medici ed Avezzana che col solito coraggio e sangue freddo, davano le loro disposizioni per respingere il nemico incalzante su tutta la linea.

Dissi a Medici: « Vado sull'alto ad osservare il campo di battaglia, tu ad ogni costo difendi la posizione ». Procedevo appena verso le alture che ci stavano al e spalle, quando mi accorsi che il nemico padrone. Senza perder tempo, raccolsi quanti soldati mi capitavano alla mano, e ponendomi alla sinistra del nemico ascendente, cercai di prevenirlo. Mandai nello stesso tempo una compagnia di bersaglieri Genovesi verso il monte S. Nicola per impedire che il nemico se ne impadronisse. Quella compagnia e due compagnie della brigata Sacchi, ch'io avevo chiesto e che comparivano opportunamente sulle alture, arretrarono il nemico.

Movendomi io poi verso destra, sulla sua linea di ritirata, il nemico principio a discendere ed a fuggire. Solamente dopo qualche tempo io venni a sapere che un corpo di cacciatori nemici, prima del loro attacco di fronte, erasi posato alle nostre spalle, per un sentiero coperto, senza che nessuno se ne accorgesse.

Intanto la pugna ferveva nel piano di S. Angelo, ora favorevole a noi, ed ora obbligati di ripiegare davanti al nemico assai numeroso e tenace. Da vari giorni, non equivoci indizi mi annunziavano un attacco, e perciò non m'era lasciato allestire dalle diverse dimostrazioni del nemico sulla destra e sulla sinistra nostra, e ben ci valse, perchè i regni impiegarono contro di noi nel primo ottobre quante forze disponibili avevano, e ci attaccarono simultaneamente su tutte le posizioni.

A Maddaloni dopo varia fortuna il nemico era stato respinto. A S. Maria parimenti, ed in ambi i punti aveva lasciato prigionieri e cannoni. Lo stesso avveniva a S. Angelo dopo un combattimento di più di sei ore, ma essendo le forze nostre in quel punto inferiori d'assai al nemico, egli era rimasto con una forte colonna padrone delle comunicazioni tra S. Angelo e S. Maria, di modo che per portarmi alle riserve ch'io aveva chiesto al generale Sirtori da Caserta su S. Maria, io fui obbligato di passare a levante di lo strada e che da S. Angelo conduca a quell'ultimo punto. Giunsi in S. Maria verso le due p. m. Vi trovai i nostri comandati dal bravo Generale Mibitz, che aveva valorosamente respinto il nemico su tutti i punti.

Le riserve chieste da Caserta giungevano in quel momento. Le feci schierare in colonna d'attacco sullo stradale di S. Angelo. La brigata Mila-

no in testa, seguiva la brigata Eber, ed ordinai in riserva parte della brigata Assanti. Spinsi pure all'attacco i bravi Calabresi di Pace che trovai nel bosco sulla mia destra, e che combatterono splendidamente.

Appena uscita la testa della colonna dal bosco, verso le 3. p. m. fu scoperta dal nemico che cominciò a tirare delle granate, il che cagionò un po' di confusione allo spiegamento dei giovani bersaglieri milanesi che marciavano avanti. Ma quei bravi milani, al suono di carica delle trombe, si precipitarono sul nemico che principò a piegare verso Capua.

Le catene dei bersaglieri milanesi furono tosto seguite da un battaglione della stessa brigata, che catturò molti prigionieri e il nemico senza fare un tiro.

Lo stradale che da S. Maria va a S. Angelo, forma colla direzione di S. Maria a Capua, un angolo di circa 90 gradi, in guisa che precedendo la colonna sullo stradale, lo spiegamento di essa dev'essere un po' e sul suo tra ed alternato in avanti. Quindi in questi che fu la Brigata Milano ed i Calabresi, io spinsi al nemico la Brigata Eber sulla destra della prima.

In quel vedere i veterani dell'Ungheria marciare al fuoco, colla tranquillità di un campo di manovra e collo stesso ordine. La loro impavida tranquillità contribuì non poco alla ritirata del nemico.

Il movimento in avanti della mia colonna, e sulla destra io mi trovai ben tosto a congiungermi colla sinistra della divisione Medici che aveva valorosamente sostenuto una lotta ineguale tutta la giornata. E i bersaglieri Genovesi che formavano la sinistra della divisione Medici non aspettarono il mio comando, per ricacciare il nemico. Essi, come sempre fecero prodigi di valore.

Il nemico dopo aver combattuto ostinatamente tutta la giornata, verso le 5 p. m. rientro in disordine dentro Capua, per effetto del cannone della piazza.

— 2 Ottobre — Reduce la sera del 1° in S. Angelo, io ebbi notizia che una colonna nemica di 4 o 500 uomini trovavasi a Caserta Vecchia.

Ordinai per le 2 della mattina ai carabinieri Genovesi di trovarsi pronti, con 350 uomini del Corpo di Spagnolo, ed una sessantina di Montanari del Vesuvio. Marciai a quell'ora su Caserta per la strada della montagna e S. Leucio. Prima di giungere a Caserta, il prode Tenente colonnello Missoni ch'io avevo incaricato di scoprire il nemico, con alcune delle valorose sue guide, mi avvertì che i nemici trovavansi schierati sulle alture, da Caserta Vecchia a Caserta, il che poter verificare io stesso poco dopo.

Mi recai a Caserta per concertarmi col Generale Sirtori, e non credendo il nemico sì ardito da attaccare quella città, combinai collo stesso Generale di riunire tutte le forze che si trovavano alla mano e di marciare al nemico pel suo fianco destro, cioè attaccarlo per le alture del Parco di Caserta, mettendolo così tra noi e la Divisione Bivio, a cui avevo mandato un ordine di attaccare dalla sua parte.

Il nemico teneva ancora le alture, ma scoprendo poca forza in Caserta, aveva progettato di impadronirsi, ignorando, senza dubbio, il risultato della battaglia del giorno antecedente, e perciò lanciava circa la metà delle sue forze su quella città. Mentre adunque io mi trovavo marciando al coperto sul fianco destro del nemico, questo attaccava di fronte Caserta, e se ne sarebbe forse reso padrone, se il Generale Sirtori, colla sua consueta bravura, ed una mano di prodi non lo avessero respinto.

Con Calabresi del Generale Stocco e quattro compagnie dell'Esercito Settentrionale io procedo mio inteso sul nemico che fu e fu ucciso — esistè poco e fu spinto quasi alla corsa sino a Caserta Vecchia. Un picciol numero di nemici si sostenne per un momento facendo fuoco dalle finestre e dalle macerie, ma presto fu circondato e fatto prigioniero. Quei che fuggirono in avanti, caddero nelle mani dei soldati di Bivio, il quale dopo d'aver con titolo a loro ucciso il 1° o 2° Midualmi, giunse come un lampo sul nuovo campo di battaglia. Quelli che restarono indietro

capitolarono con Sacchi, a cui avevo dato ordine di seguire il movimento della mia colonna; di modochè, di tutto il Corpo nemico, pochi furono quelli che poterono salvarsi.

Questo Corpo pare esser quello stesso che aveva attaccato Bronzetti a Castel Morrone, e che le rocca difesa di quel valoroso, col suo pugno di prodi, aveva trattenuto la maggior parte del giorno, ed impedito quindi che, nel giorno antecedente, ci giungesse alle spalle.

Il Corpo di Sacchi contribuì esso pure a trattenere quella colonna al di là del Parco di Caserta nella giornata del primo, respingendola valorosamente.

Caserta ottobre 1860

G. Garibaldi

RASSEGNA DI GIORNALI

L'intervento francese a Napoli.

Sotto questo titolo, in lettere manoscritte, il *Daily News* pubblica la nota che riferiamo più sotto, già annunciata dal telegrafo di ieri, e motivata dalle seguenti circostanze:

« Le posizioni presso la foce del Garigliano difese da truppe borboniche sarebbero state, cannoneggiate da una squadra Sarda di due fregate e quattro corvette portanti truppe da sbarco. Ma l'ammiraglio Barbier de Tinan, ancorato dinanzi a Gaeta, avrebbe inviata la fregata a vapore *Descares* con ordine d'interporre e far cessare il fuoco sino a che egli stesso si recasse sul luogo della pugna.

« Altri legni francesi sembra che riceversero egual ordine: e che l'ammiraglio sardo fosse costretto a riprendere la via per Napoli, dopo aver rimesso energica protesta all'ammiraglio francese e al comandante del vascello inglese *le Renown*. Comunque sia ecco il tenore della nota.

« L'imperatore dei Francesi ha inviato quattro vascelli di linea innanzi Gaeta.

« L'ammiraglio francese ha ordine di impedire ogni attacco dell'ammiraglio Persano contro quella fortezza, e di mandarne a picco le navi, se ciò fosse necessario allo scopo.

« In tali circostanze l'ammiraglio Persano non prendere alcuna parte all'assedio di Gaeta.

« Questa nota sarebbe stata comunicata al *Daily News* dal gabinetto di gli affari esteri inglesi: egli l'accetta come esatta, e si meraviglia d'una condotta che gli sembra in contraddizione colle dichiarazioni del *Constitutionnel*, nelle quali trova prescelto un programma ufficiale della politica imperiale: egli così conchiude:

« L'intervento per tal guisa effettuato è così chiaro e positivo come se Napoleone avesse fatto sbarcare 20 mila zovani per soccorrere Francesco II. Eppure non è appena una settimana che si affermava recisamente essere l'imperatore risoluto a non intervenire.

« Et non poteva, si disse, prender partito contro l'Italia: nè imporre a questa il suo predominio dopo aver distrutto quello dell'Austria; e sopra ogni cosa poi non poteva impiegare la forza armata per ristabilire gli antichi governi. Il linguaggio del *Constitutionnel* era assai espressivo: « Che avremmo di tutto Italia, Inghilterra, ed Europa intera? Esse avrebbero ravvisato nella penisola una così protetta una Italia francese. E a più a più di chi l'imperatore avrebbe rivolto le proprie armi contro il Re di Sardegna già suo alleato, e si sarebbe posto in disaccordo flagrante con l'Inghilterra? Forse a profitto di quei goi, e veri che non hanno dritto ad attendere di noi a tali scie fize perchè non ci accordarono ne simpatie nè fiducia? »

« Questo è precisamente il caso, se noi sappiamo spiegare l'attuale contraddizione che tale dichiarava lo stesso scrittore semiofficiale ogni intervento di Francia contro il Piemonte ».

Il *Morning Chronicle* assume di rispondere al *Daily News*. Quel giornale (che da tutti si assai uscitò organo dell'imperatore) senza precisare lo avvenimento, mostra di creder che il governo francese abbia solamente per scopo d'evitare l'effusione di sangue e d'offrir un rifugio al re deceduto: ma gli parebbe strano che Napoleone III opponesse a costui alla grand'opera alla quale tanto dal canto suo ha contribuito ».

ANNUNZII SETTIMANALI

DELLA

BANDIERA ITALIANA

Gli Annunzii a grand-rarattent, o. in appari, così detti alla francese, verranno ragguagliati a norma del numero di linee di colonna, che occorrerebbero a riempire lo spazio occupato dall'Annunzio. LA DIREZIONE.

Il prezzo d'inserzione è fissato per ciascuna linea di colonna, carattere testino Per la prima volta grana. . . . 4 » la seconda e successive. . . 3

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di 25, 000,000 di Franchi

AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO

Londra, 37, Old Jewry—Parigi, 15 Via Drouot

Succursale d'Italia — Torino — Via Conciatori, 30.

AUTORIZZATA CON REGIO DECRETO 28 SETTEMBRE 1855

PREVIA SPECIALE CAUZIONE DI LIRE 150,000 — IN CEDOLE DELLO STATO.

AGENTI GENERALI in Napoli sig. **BRIOLLET DUMONTET e C.**

Strada Fiorentini 57

Banchieri: sig. **C. M. DE ROTHSCILD e figli**

OPERAZIONI REALIZZATE ANNUALMENTE NEGLI ULTIMI ESERCIZII

1855-1856 Fr. 14,533,330 25.

1856-1857 » 19,023,800 »

1857-1858 » 22,785,250 »

Nell'esercizio più recente le operazioni realizzate sorpassarono la cifra di 25,000,000 di franchi.

Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati, ammontano a franchi 1,927,994.

Gli assicurati compartecipano agli utili della Compagnia nella rilevantissima proporzione dell'ottanta per cento. Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di franchi 2,631,818. 35.

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento in aumento dei Capitali rispettivamente assicurati.

ESEMPLI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte.

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000 oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

Assicurazioni miste.

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348 assicura un capitale di fr. 10,000 e la compartecipazione all'80 per cento degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente, o a lui stesso quando compia l'età dei 60 anni od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia, lui morto, a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro all'Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentini 57; e nelle Provincie ai rappresentanti locali della Compagnia.

Assicurazioni dotali e generali.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa d'un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 278 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000 ripetibili quando lo assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni ed inoltre la compartecipazione all'80 per cento degli utili provenienti dalle mortalità e dalle decadenze.

Somigliante combinazione può applicarsi anche agli adulti.

Rendite vitalizie.

A 50 anni 8 17 per cento; a 60 anni 10 34 per cento; a 70 anni 14 92 per cento ecc.

L. CASALTA

Joaillier, Bijoutier, Fantaisie en Corail

7 LARGO CAPPELLA A CHIAJA

NAPLES.

INDORATURA

R. G. GROVE

Pittore di stanze e mostre ornamentista

CARRICATORE

COSTRUTTORE DI TROMBE E RETRÈ

all'uso inglese

IMITATORE DI MARMI E LEGNI

Napoli Strada S. Caterina a Chiaja, N.º 1.

RIBASSO SU I PREZZI.

Con colori ad olio semplici di qua- il palmo
lunque tinta a grana. . . . » 3 in sopra

Imitazione di marmi verniciati. » 6 »

Mura ec. a l'acquarella o a colla. » 1 1/2 »

Preparati di colori inglesi ad olio
pronti al lavoro a grana. . . . » 40 a 50

Per tutti i lavori preparati sotto la direzione dei signori architetti vi sarà un ribasso del 50 1/00.

**BEST GERMAN BEER FINE ENGLISH ALES
IN BOTTLE OR DRAUGHT DOUBLIN STOUT**

R. G. GROVE

Wines & Spirits

BILLIARD ROOMS

NAPLES

Calata S. Caterina a Chiaja N.º 1.

LIBRERIA STARITA

356 Toledo

Diritto Costituz. italiano in 12º - 1860
B. CONSTANT — *Corso politico Costituzionale*, 2 vol: in 8º

Raccolta delle principali costituzioni del Mondo, 2 vol. in 8º

CERSETO — *Storia della poesia in Italia* 3 vol. in 12º

SPÉCIALITÉ D'OBJETS

d'Art et de N.º 16

Fantaisie brevetés

admis à l'Exposition

DE LONDRES.

AUX ARMES DE PARIS

PAULY ET C.º

296, Rue de Tolède, 296,

NAPLES

SPÉCIALITÉ D'OBJETS

d'Art et de N.º 16

Fantaisie brevetés

admis à l'Exposition

DE PARIS.

Stabilimento Tipogr. di A. MORELLI strada s. Sebastiano n. 51.

CARUTTI (Domenico). Dei principii del governo libero. Napoli 1860, un vol. in 16, grana 45.

PINHEIRO FERREIRA. Manuale del Cittadino sotto un governo rappresentativo, ovvero principii di Diritto Pubblico Costituzionale, Amministrativo delle Genti. Prima versione italiana di Luigi Logatto, preceduta da un discorso del professore Francesco Pepere. Napoli 1860, un vol. in 16 grana 60.

VALENTE (Domenico). La Guerra d'Italia del 1859 descritta ed illustrata.

È pubblicato il fascicolo 20.

ANNUNZII

I Professori *Paolo Tucci, Vincenzo Rossi, Tommaso Mandoj e Vincenzo Panunzio* dettero, durante l'anno scolastico 1860-1861, un corso compiuto di Matematiche pure ed applicate.

Si darà principio alle lezioni il giorno 12 corrente.

Lo studio è posto nel solito luogo — Strada Formale n. 24.

Per ogni schiarimento dirigersi nello studio, ove si dispensa un apposito programma.

MEMORIE POLITICHE

DI

FELICE ORSINI

SCRITTE DA LUI MEDESIMO

E DEDICATE

ALLA GIOVENTÙ ITALIANA

QUARTA EDIZIONE

aumentata di un'Appendice

per

AUSONIO FRANCHI

VOLUME UNICO

Grana..... 60

MANUALE

DEL CITTADINO

SOTTO

UN GOVERNO RAPPRESENTATIVO

PRINCIPII DI DIRITTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO,
COSTITUZIONALE E DELLE GENTI

DI PINHEIRO FERREIRA

Corredato di un discorso del Prof. FRANCESCO PEPERE
e di un'appendice
sulle leggi costituzionali degli Stati d'Italia

Un volume in 16 di oltre pagine 400.

Formato LEMONNIER — Grana 60.

— Storia dell'Italia Centrale dopo la pace di Zurigo e della guerra di Sicilia e dei fatti posteriori da far seguito alla guerra d'Italia del 1859.

È pubblicato il 1° fascicolo.

Sotto i torchi.

MONNIER (Marco). L'Italia è la terra dei Morti? Versione italiana di G. B. Napoli 1860, un vol. in 16 di circa pag. 500 grana 70.

PRADIER-FODERÉ. Sommario di Diritto Politico e di Economia Sociale. lezioni date al Collegio Armeno Moorat. Prima traduzione italiana dal Francese con note dell'Avvocato Francesco Galiani. Napoli 1860 un vol. in 16 grana 70.

GIUSEPPE LA MURA

CONTROLLORO NELLA GRAN DOGANA

DÀ LEZIONI

DI LINGUE INGLESE, FRANCESE,
ITALIANA

Dirigersi nell'officina del Piccolo Bollo
nel servizio Esterno della Gran Dogana

Indépendance de l'Italie.

L'ITALIE

Alliance de la France.

JOURNAL FRANÇAIS, POLITIQUE ET QUOTIDIEN,
PUBLIÉ A MILAN

paraissant en grand format.

Le journal français que nous publions a une raison d'être qui se trouve indiquée dans ces paroles que nous lui avons données pour épigraphe :

Indépendance de l'Italie. — Alliance de la France.

Les événements qui s'accomplissent, ceux qui se préparent, l'incertitude qui règne encore sur quelques points, les obstacles qui restent à vaincre, ceux qui viennent de surgir, achèvent de démontrer l'utilité et l'opportunité de cette publication.

Nous voulons, avant tout, et dans la mesure de notre influence, servir la cause italienne. Nous espérons y réussir en contribuant à réaliser l'indépendance de l'Italie et l'unité qui la garantit par les moyens que nous croirons les plus efficaces et les plus sûrs, et en rapprochant de plus en plus deux nations faites pour se comprendre, s'aimer et se prêter un mutuel concours.

PRIX DE L'ABONNEMENT.

	Trimestre	Semestre	Année
Pour le royaume d'Italie fr.	13	25	48

N.B. Dans les endroits où on pourra se procurer des mandats de poste, ce mode d'envoi sera préférable à tout autre.

Les personnes qui desiront s'abonner peuvent s'adresser aux bureaux de l'Italie, à Milan, Corso Vittorio-Emanuele, 16 (affranchir).

La direction du journal l'Italie offre d'insérer dans ses numéros, une fois par semaine, un avis égal à celui ci-dessus de votre estimable journal, pourvu que vous vouliez bien la favoriser de publier la présente annonce.

Si vous acceptez ces conditions, veuillez avoir l'obligeance de nous adresser votre avis; nous l'insérerons immédiatement.

FARMACIA

DI CARLO ZOFRA

Strada S. Caterina a Chiaia, n. 65 e 42

Rob di Lanza — Rob Napoletano

PREPARATO A VAPORE.

Nella suddetta farmacia trovasi tuttavia l'unico e solo deposito del sig. Marco Parlander, dell'infallibile ritrovato di assoluta sostanza vegetale, per distruggere le zanzare, le pulci nel pelame dei cani, gli scarafaggi, e per preservare gli abiti e le pellicce dalle tarle, il cui effetto efficace viene contestato dalla lunga esperienza fatta dal 1845 in avanti. Ogni paccotto gr. 20. Liquore Odontalgico (ottimo per corroborare i denti). — Olio di fegato di merluzzo (Inglese) chiaro, bruno e nero in bottiglie e mezze bottiglie. — Opodeldoc di Arnica. — Deposito dell'olio balsamico o Verdolino del fu Trutta.

STRADA DI CHIAJA 146, PALAZZO DI MIRANDA

J. ROUFF

GRAND DEPÔT

de vins étrangers et liqueurs
surfines

Il Gerente EMMANUELE FARINA.

Stab. Tipografico Strada S. Sebastiano n. 51.